



COMUNITÀ PASTORALE "REGINA DEGLI APOSTOLI"

PARROCCHIA SANTA MARIA NASCENTE IN BERNAREGGIO

PARROCCHIA SAN BARTOLOMEO E L'IMMACOLATA IN VILLANOVA

PARROCCHIA SANT'ANTONINO MARTIRE IN SULBIATE

PARROCCHIA SANT'ANDREA APOSTOLO IN AICURZIO

Carissimi parrocchiani,

vi scrivo durante questa settimana così particolare è "strana" sotto tanti profili.

Stiamo vivendo giorni dove molte attività si sono fermate o sono state rallentate e il clima tra le persone risulta cupo e triste, pieno di incertezza e di insicurezza.

Da domenica pomeriggio non si celebra più la S. Messa nelle nostre parrocchie. Mai successa una cosa del genere!!! Nemmeno in tempo di guerra!!!

In qualcuno forse è sorta la domanda: ma cosa ci sta capitando? Dove sta Dio in questa vicenda? Cosa dice Dio a noi in questi giorni?

Vi lascio qualche mia riflessione che è maturata in questi giorni ascoltando i vari canali di comunicazione e dialogando con la gente.

- ✓ un senso di smarrimento: domenica scorsa c'è stato un crescendo di comunicazioni che indicavano i provvedimenti di limitazione che poi le autorità competenti hanno disposto per evitare il più possibile i contatti tra le persone. Sentirci privati della nostra libertà ha fatto crescere in noi un forte senso di incertezza in quanto, non avendo le dimensioni di quanto stava accadendo attorno a noi e vicino a noi, ci ha lasciati smarriti e senza parole. Ci siamo chiusi in casa e in noi stessi!
- ✓ il venir meno di quel senso di "onnipotenza" che a volte l'uomo crede di avere. Siamo in un'era tecnologica e conosciamo tutto in tempi rapidissimi e comunichiamo con ogni parte del mondo. Trovarci davanti un virus "invisibile" che attacca l'uomo e che trova l'uomo impreparato a difendersi...un po' ci ha messo in crisi. Siamo troppo abituati a chiedere o addirittura pretendere sempre delle risposte a tutte le nostre domande; ma in questa situazione l'uomo si è trovato impotente (almeno per ora). Pertanto l'uomo è stato sconfitto? No, l'uomo ha i suoi limiti e questi vanno riconosciuti non come una sconfitta ma come un dato che va sempre previsto e considerato.
- ✓ abbiamo sempre tanti impegni, l'agenda è sempre fitta di incontri, non c'è mai tempo per stare in famiglia, leggere un libro, parlare con calma...abbiamo trascorso questi giorni senza uscire la sera, rimanendo in casa con la famiglia, abbiamo letto un libro. Tutto questo non avveniva da tempo

Cosa possiamo imparare da questa settimana "particolare?". A mio parere queste cose:

- ci si rende conto delle cose belle della vita, della bellezza delle persone, della presenza di Dio...quando ci vengono tolte. Impariamo a gustare, apprezzare e ringraziare ogni persona, il creato e Dio creatore ogni giorno della vita. Ci aiuterà a vivere con uno sguardo più alto, aperto a Dio e all'uomo creatura di Dio. *«Alzo gli occhi verso i monti: da dove mi verrà l'aiuto?»* e l'uomo con fede proclama: *«Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra»* (Salmo 120)
- non siamo onnipotenti: insieme alle nostre belle qualità è bene che riconosciamo i nostri limiti e le nostre fragilità. Pensare di poter "arrivare a tutto" ed "essere risposta a tutto e tutti" non è parte della condizione umana. Ha scritto l'Arcivescovo Mons. Delpini nella lettera ai fedeli ambrosiani di domenica scorsa: *"La scienza ha fallito? No, la scienza è limitata"*
- la nostra vita è spesso di corsa quasi una continua "rincorsa" nella ricerca di ottimizzare i tempi e le nostre risorse per cercare di avere un vantaggio di tempo o di opportunità che in caso contrario ci sfuggirebbero. È importante custodire il tempo che ci è dato senza farci travolgere dagli eventi e dalle persone. Dedicare il

tempo alla famiglia, al riposo, alla preghiera personale e in famiglia, a una sana lettura...non è tempo perso. È importante dare senso alla nostra vita

Domenica inizieremo la Quaresima senza la celebrazione della Messa. Non ci sentiamo un po' smarriti? Questo momento dovrebbe far sorgere in noi ancor di più il desiderio di Dio che continua ad accompagnarci e a stare vicino a tutti, soprattutto i poveri e i malati. Il deserto "eucaristico" di questa domenica diventi luogo di purificazione e rigenerazione spirituale per sentire la presenza di Dio nella nostra vita. Il profeta Elia ha sentito che Dio non era nel vento impetuoso, non era nel terremoto, non era nel fuoco, ma "*in una brezza di vento leggero*" (1Re 19,12).

Stiamo uniti e vicini a coloro che soffrono di più in questi giorni particolari e invochiamo il Signore perché continui a donare la sua benedizione al suo popolo.

In questi giorni come sacerdoti ci siamo sempre trovati a celebrare la S. Messa insieme in forma privata. Abbiamo pregato per ciascuno di voi secondo i vostri desideri

Spero presto di potervi incontrare con un volto luminoso e ardente nelle celebrazioni che si svolgeranno in chiesa e nelle varie attività pastorali delle nostre parrocchie.

Una buona Quaresima a tutti

don Stefano con tutti i sacerdoti, il diacono e le religiose dalla comunità pastorale

Preghiera dell'Arcivescovo S. E. Mons. Mario Delpini

*Benedici, Signore, la nostra terra, le nostre famiglie, le nostre attività.
Infondi nei nostri animi e nei nostri ambienti
la fiducia e l'impegno per il bene di tutti,
l'attenzione a chi è solo, povero, malato.
Benedici, Signore,
e infondi forza e saggezza
in tutti coloro che si dedicano al servizio del bene comune
e a tutti noi:
le sconfitte non siano motivo di umiliazione o di rassegnazione,
le emozioni e le paure non siano motivo di confusione,
per reazioni istintive e spaventate.
La vocazione alla santità ci aiuti anche in questo momento
a vincere la mediocrità, a reagire alla banalità, a vivere la carità
a dimorare nella pace. Amen*